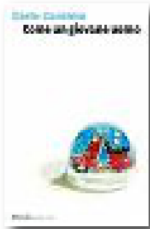


Carabba: scoprirsi adulti se arriva la neve

Ricordi e rimpianti tra Roma e Firenze nel primo romanzo di un poeta



«Come un giovane uomo» è il primo romanzo di Carlo Carabba

Cosa significa diventare adulti? È una domanda personale che ha anche un senso comune. Per Carlo Carabba è stata la neve che ha imbiancato Roma qualche anno fa. Comincia con i fiocchi di questa nevicata *Come un giovane uomo*, edito da Marsilio, libro che vede per la prima volta nei panni di narratore il poeta Carabba e che domani verrà presentato con Vanni Santoni alle 18 alla Ibs - Libraccio di Via de' Cerretani a Firenze. Un manoscritto rimasto nel cassetto molto, fino a riaffiorare su consiglio di molti amici. Responsabile della narrativa italiana Mondadori, poeta, un tempo coordinatore della rivista *Nuovi Argomenti*, Carabba ha deciso di pubblicare questo

memoir in cui non è tanto la trama a far presa sul lettore quanto il pensiero che si dipana, l'elaborazione di un mondo che un giovane vede trasformarsi nella sua adulta esistenza. «Quando si è adolescenti pensiamo al nostro futuro già all'apice della sua carriera. Farò il calciatore, ci si dice e ci s'immagina, con scarpini legati ai piedi e cori sugli spalti» dice l'autore. «Poi il percorso è diverso. Le nostre scelte e la consapevolezza che le azioni abbiano conseguenze è fondamentale. Esiste una irreparabilità che fa parte delle nostre decisioni e questo rende le scelte decisive». Carlo aspettava quella nevicata da anni, ricordando quella che quasi 20 prima lo aveva visto bam-

bino. Lo stesso giorno riceve la notizia dell'incidente stradale della sua amica Mascia, nel limbo tra la vita e la morte. Un libro complesso di profondità toccante. «A Milano le persone che mi conoscono sono intervenute con piacere. A Roma, dove risiede gran parte dei miei ricordi, i miei compagni non hanno voluto partecipare». Anche Firenze ha una parte importante. Carlo Carabba ha parte della sua famiglia qui, tifa Fiorentina, è cresciuto con l'idea che il capoluogo toscano fosse il suo luogo ideale, poi i rapporti familiari sono cambiati. «Sarò ancora felice e agitato». Anche se non ci sarà la neve.

Gabriele Ametrano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

